

noi con la **Lente**

ANNO XXI- N.6 NOVEMBRE-DICEMBRE 2010

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB Mantova

*Bimestrale di Filatelia - Numismatica - Collezionismo - Cultura del
Circolo Filatelico Numismatico Mantovano
Campione Italiano di Filatelia per gli anni 1990, 2006 e 2007
Iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana nel 2002*

FINANZIATO DALLA REGIONE LOMBARDIA - BANDO 2010-2011

EDITORIALE

“*Spes ultima dea*”. Inizio così questo editoriale per augurare a me, al consiglio direttivo e ai nostri Soci che hanno aiutato ad allestire quello che di bello e di buono abbiamo realizzato quest'anno, una maggiore presenza dei Soci alle manifestazioni che annualmente organizziamo, sembra con ottima riuscita. Nell'ultimo editoriale di “Qui filatelia” (organo della Federazione fra le Società Filateliche Italiane), il presidente Piero Macrelli si è complimentato per l'ottima riuscita della semifinale cadetti svoltasi a Sabbioneta; parole di elogio sono arrivate dal commissario Marco Occhipinti (che tiene una rubrica di filatelia sul terzo canale della Rai durante il programma Geo & Geo) e dal presidente della giuria Emanuele Gabbin. Soddisfazione è stata espressa anche dal Comune di Sabbioneta. Non faccio la cronaca dell'ultima manifestazione del Premio Bazzi perché, senza nessuna sollecitazione, la presenta il dott. Braggio nelle prossime pagine. La presenza autorevole del Prof. Maurizio Fontanili, presidente della Provincia, e dell'Avvocato Pietro Ferrazzi, consigliere comunale, testimonia l'interesse delle istituzioni per il premio Bazzi; mancava, però, la presenza dei mass media che danno grande visibilità agli eventi.

Certamente una massiccia presenza di persone avrebbe costituito un motivo di approfondimento e di dibattito per gli hobbies che pratichiamo. Sempre da “Qui filatelia”, Macrelli evidenzia con meritata soddisfazione il numero di partecipazioni al campionato cadetti dell'ultimo anno, un anno di crisi economica che, però, non ha ucciso circoli, federazioni ed istituzioni culturali amministrare con saggezza e competenza. La mia speranza è quella di trovare rinnovate energie per mantenere quello che il circolo ha e si merita - sito

internet,” Noi con la lente”, una sede decorosa, una biblioteca informatizzata, personale volontario sempre presente, competente e attento ad ogni bisogno dei Soci - e di trovare e realizzare ulteriori manifestazioni che possano arricchire il nostro Circolo. Ovviamente sono già in cantiere alcuni progetti che sicuramente verranno realizzati nel prossimo anno; sono sicuro di poterne realizzare altri che ho in mente e che proporrò al consiglio direttivo. Quali sono questi progetti? Li saprete di domenica in domenica frequentando il Circolo.

Scrivo questo editoriale alla fine dell'anno, un anno difficile ma anche pieno di soddisfazioni; nella vita ci sono persone che hanno trovato strade sempre in discesa e senza ostacoli; che soddisfazione hanno quelle persone che invece hanno superato grandi difficoltà e hanno realizzato cose quasi impossibili. Io sono molto soddisfatto per quello che ho fatto; non ho, tuttavia, intenzione di fermarmi!

Buon Anno a tutti.

Carlo Negri



*La Redazione
augura un
Felice 2011
pieno di tutto
ciò che
desiderate*

Premio “Albino Bazzi” 2010

Riconoscimenti a chi ha fatto cultura attraverso filatelia, numismatica e storia mantovana
di Pierantonio Braggio



Il magnifico salone in cui si è svolta la cerimonia di assegnazione dei Premi Bazzi

Organizzata dall'attivo Circolo Filatelico Numismatico Mantovano, ha avuto luogo, l'11 dicembre scorso, l'annuale assegnazione dell'ormai noto Premio “Albino Bazzi”. Avervi partecipato - una vera “sorpresa” per la delegazione veronese, composta da Paola, Paolo, Pierantonio e Silvana Braggio! - non solo è stato un piacere, ma anche un onore. Hanno caratterizzato il tutto, infatti, lo stile e la nobiltà, con i quali è stato ospitato e condotto l'evento, il quale si è svolto nelle prestigiose e decoratissime sale del settecentesco Palazzo “Magnaguti”, sede, attualmente, del Circolo “La Rovere” e magnificamente illustrato agli ospiti, nelle sue straordinarie bellezze artistiche, dall'eccellente professore Rodolfo Signorini. Non solo premiazione, dunque, ma anche particolare attenzione ad un antico edificio, appartenuto, come appena accennato, al conte mantovano Magnaguti, guarda caso, anch'egli, a suo tempo, grande collezionista nel settore della numismatica...

Non si è voluto rendere omaggio, con il premio, come si potrebbe pensare, al puro collezionismo, ormai fin troppo materiale, perché acquistare, accantonare e porre in collezione e lasciare in un armadio o in un cassetto, è, in realtà, banale: la cosa potrà essere bella, piacevole e gratificante, ma non costituisce - ci riferiamo al collezionismo fine a se stesso - contributo ad un miglioramento intellettuale e di arricchimento interiore, né mezzo di trasmissione ad altri - elemento doveroso fra uomini - dei profondi messaggi che, nel nostro caso, come appassionati del settore, francobolli e monete, anche moderni, o documenti antichi, possono proporre alla mente. Come minimo, un francobollo, con la sua variopinta e studiata vignetta, o un annullo, con tanto di data, vogliono fare sapere da dove vengano e quali sono le caratteristiche del Paese di provenienza, a chi è raggiunto da una lettera; la moneta moderna mira pure a questo, mentre quella antica - anche la meno importante, è pur sempre una testimonianza - mai coniata a puro scopo collezionistico, come avviene oggi, è piena storia di epoche lontane, ma ancora viva, poiché la sua raffigurazione, sia essa fenicia, greca o romana, ecc., racconta, in un pezzetto di metallo, di personaggi e di fatti, che talvolta non si conoscerebbero, se tale metallo monetato non fosse venuto, anche per caso, alla luce... Molta della storia che troviamo nei nostri libri è pure data dallo studio di prezioso monetato antico...

Basandosi su tali concetti, qui delineati forse troppo brevemente, il Circolo Filatelico Numismatico Mantovano ha continuato la consolidata tradizione del Premio “Bazzi”, non senza faticare nel superamento di difficoltà economiche, per rendere omaggio a due persone, che si sono distinte, praticamente a livello universitario, per la loro dedizione, rispettivamente nel campo dello studio del francobollo o della storia postale e dello studio della moneta antica, e ad una terza, per quanto ha fatto e sta facendo nel settore della cultura mantovana. Un “premio”, quindi, che se onora il Circolo, rende alto omaggio alla Città di Virgilio stessa.

Ha ricevuto il premio per la “filatelia” Franco Rigo, che - collezionista sin da giovanissimo ed oggi, da settant'anni, sulle orme del padre, che poneva i suoi francobolli nel “bollario” - è specializzato nel campo della storia postale dell'antica Repubblica di Venezia e dei suoi territori. La sua concentrazione su tale vasto ed interessante settore gli nacque, quando fu incaricato di selezionare il settore Lombardia della collezione prefilatelia (di quando, cioè, ancora non v'era il francobollo) di Alfredo Banci, contenente anche importante materiale “veneziano”. Il suo attuale collezionato e studiato riguarda il periodo 1180-1797: più di seicento anni di storia della posta veneziana!

Per il comparto della “numismatica”, è stato premiato Carlo Crippa, Milano, da sessant'anni impegnato in questo importante settore. Oltre ad avere fondato l'omonima ditta numismatica nella Città ambrosiana, ha pubblicato numerosi e dettagliati cataloghi di vendita e d'asta, i tre volumi “Le monete di Milano” - 1329-1535; 1535-1706; 1706-1892 -, ricevendo riconoscimenti a Reggio Emilia ed in Spagna, nonché il premio “Tevere”. Sua, e redatta assieme alla figlia Silvana, per incarico dell'allora Banca Commerciale Italiana, è pure l'opera “Le monete della Zecca di Milano nella collezione Pietro Verri”. Crippa ha ora in preparazione il quarto volume de “Le monete di Milano”.

Il premio per “la cultura mantovana” è andato a Gilberto Scuderi, che, specialista in manoscritti ed in incunaboli, è storiografo e giornalista, con scritti pubblicati sia in Finlandia che negli Stati Uniti. Ha steso i volumi “Delle pietanze e minestre di sostanza”, “Un uomo ed i suoi libri”, “Mantua caput mundi”, “Mantova e il Palazzo Te”, “Inferan”, poema in dialetto manto-



Da sinistra: Gilberto Scuderi (cultura mantovana), Carlo Crippa (numismatica), Carlo Negri (presidente Ci.Fi.Nu.Ma.) e Franco Rigo (filatelia)



Il presidente della Provincia, Maurizio Fontanili, consegna il diploma di Anziano a Angiolino Guaita

vano, ed altri. Con i suoi lavori, Scuderi esalta e la sua Città, facendone conoscere la "madrelingua" e le bellezze artistiche.

Una premiazione, quella mantovana, di grande prestigio, che mira esclusivamente a diffondere ed a promuovere la cultura, della quale il mondo d'oggi ha tanto bisogno, e a fare conoscere che anche con il francobollo, con corri-

spondenza affrancata o timbrata, con la moneta, antica o moderna, e con lo studio di materiale antico da biblioteca, è possibile penetrare, con la buona volontà e l'impegno, i segreti più profondi dei tempi. Non solo: il "Premio" di quest'anno vuole evidenziare anche che pure il dialetto locale è vera cultura, specie quando è studiato e, quindi, lasciato scritto, onde lessico e grammatica dello stesso, con il trascorrere del tempo, non vengano irrimediabilmente perduti.

Gli Organizzatori della manifestazione possono andare or-

gogliosi del successo ottenuto dall'assegnazione del premio "Bazzi" 2010, successo che è stato dovuto anche al metodo di svolgimento del convegno, alternando, di tanto in tanto, momenti di osservazione dello splendore delle eleganti sale di Palazzo Magnaguti - un ambiente quasi viennese! - a momenti d'alta cultura, posti in luce dai tre premiati e dal professore Signorini.

Un elogio, quindi, al presidente del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano, dr. Carlo Negri, al vicepresidente, Alfio Fiorini - che della filatelia ha fatto e fa fecondo motivo di ricerca e di divulgazione della cultura - e al segretario, Milvio Bencini, la cui azione è vita per il Circolo. Virgilio si direbbe orgoglioso di quanto i filatelici, i numismatici e gli studiosi, suoi concittadini, vanno facendo, in tempi in cui l'attenzione per il veramente bello e per il sapere sembrano venire inesorabilmente meno.



Giulio Menegazzo riceve il diploma di Anziano dal consigliere comunale Pietro Ferrazzi

LA CLASSE APERTA

di Nino Barberis

Le collezioni "open class" erano state presentate come un allettante, strumento per attirare nuovi collezionisti. Il principio (è inutile stare a ripeterlo) consisteva nella libertà di poter esporre quello che si voleva, oltre al materiale filatelico, fino al 50% del totale.

Fu fatta una apposita sezione anche alla "mondiale" ITALIA '98.

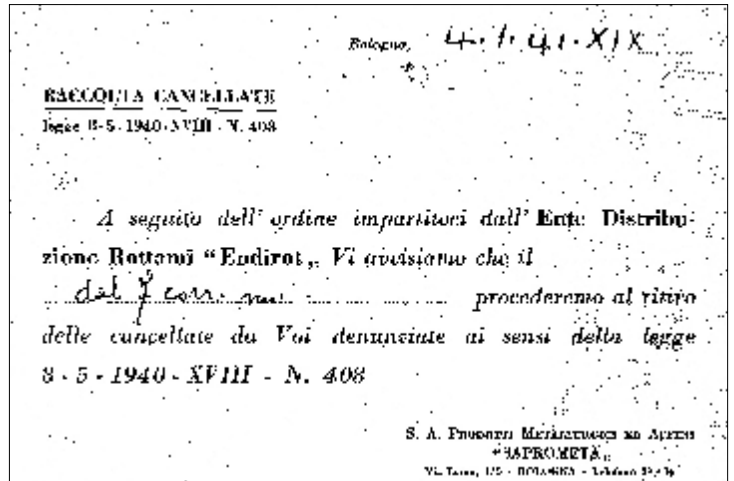
Poi é naufragata miseramente, sommersa dai lacci e laccioli di un Regolamento, dalla impreparazione delle Giurie, e dal fatto che, più che dei neofiti, ha visto la partecipazione di vecchi marpioni che speravano di trovare una nuova strada per arrivare ad altre medaglie.

Qualcuno, se ha tempo e voglia, può andare più a fondo per scoprire le ragioni di questo fallimento, anziché accettarlo per quello che è senza nemmeno aver cercato di imparare qualche cosa e di trarne qualche insegnamento.

Confesso che all'epoca l'idea mi aveva stuzzicato. Mi ero entusiasmato anch'io e mi ero fatto coinvolgere con entusiasmo dalle prospettive che mi sembrava potessero dischiudersi. Nella massa di materiale che avevo accumulato per la mia "Storia del Fascismo" c'era un sacco di roba che si prestava per la "classe aperta". Mi sarebbe piaciuto mostrarla in qualche esposizione non competitiva. Per esempio: bandi di adunata, "cicchetti" per gli assenti, i manifestini originali "Amate il pane", un listino prezzi per le divise fasciste, ecc.

A titolo di esempio mostro qui un pezzo che documenta il nostro "sforzo bellico". Già prima di entrare in guerra ci si rendeva conto della nostra disperata povertà di acciaio e tutti - tra l'altro - avevano dovuto dichiarare l'esistenza di cancellate metalliche che venivano demolite per trarne prezioso acciaio per farne lamiere per navi, corazze di carri armati, cannoni. La SAPROMETA (S.A. Prodotti Metallurgici ed Affini), una grossa organizzazione commerciale con filiali in tutto il nord Italia,

aveva l'appalto per la raccolta di queste cancellate per conto dell'ENDIROT (Ente Distribuzione Rottami).



Ricordo che poco dopo la fine della guerra nella Zona Industriale di Massa Carrara, dove si era progettato di impiantare numerosi stabilimenti (alcuni non furono nemmeno terminati) mi raccontarono di uno dove al venerdì sera si terminò l'installazione di qualche centinaio di metri di cancellate di recinzione e la settimana successiva arrivò la squadra per la demolizione.

Le nostre tematiche^(*) offrirebbero grosse possibilità di presentare materiale di notevole interesse storico e spicciolo per mostrare dal vivo che cos'erano la "guerra e la "Resistenza". Forse più di certo materiale filatelico postumo e prefabbricato, che non possiede l'immediatezza e la veridicità del documento d'epoca, il solo che è in grado di testimoniare la realtà del momento.

^(*) (ndr) L'autore si riferisce alle collezioni di sole affrancature meccaniche.

Ditemi pure, se volete, che sono stato incosciente o masochista quando ho deciso il "tema" di alcune mie collezioni e di integrarle - o addirittura di realizzarne alcune - non soltanto con francobolli dell'epoca o di più recente emissione, già difficoltosi da acquistare qui in Italia, ma anche con documenti dell'epoca e di posta militare o da e per i lager nonché con annulli e interi postali introvabili qui in Italia e reperibili soltanto tramite filatelisti residenti negli Stati ex-socialisti dell'Europa Orientale. Certo: ho speso tempo e soldi e mi sono prese e tenute anche non poche fregature, ma vi assicuro che ne è valsa la pena ... anche se mai ho esposte queste mie collezioni e ben pochi amici hanno avuto modo di vedere certo materiale che ho raccolto.

Ciò premesso ...

... trenta e più anni fa, in cambio di certi francobolli e annulli che gli avevo inviati, ricevetti da un "amico di penna" polacco un documento che rientra in ogni caso nell'ambito di quella guerra-psicologica che ha molteplici precedenti e che sempre più s'accompagna alla guerra-armata, un "messaggio al nemico" che poi mostrerò con relativa traduzione e che ritengo troppo poco definire prezioso:

* è un foglietto di cm. 12x24 stampato su carta comune, reca evidenti tracce di bruciacchiature e anche di piccolissime piegature a losanghe, mi s'è detto che esso veniva piegato e ripiegato più e più volte su se stesso, ben pressato entro un contenitore metallico insieme ad altre centinaia di foglietti uguali ugualmente piegati e pressati, che il contenitore veniva caricato su un aereo sovietico e poi trasportato e sganciato sull'obbiettivo. Il contenitore esplodeva a mezz'aria - il che spiega le tracce di bruciacchiature - e nel cadere verso terra questi foglietti pressati si aprivano e piovevano sulle e dietro le linee nemiche nell'uno o nell'altro settore del fronte per poi essere raccolti dai militari tedeschi incuriositi o spaventati.

Ultime notizie

25 gennaio 1945

Posta dal Fronte

I RUSSI A BRESLAVIA E KÖNIGSBERG

Crollo tedesco in Prussia Orientale

Aumenta il ritmo della offensiva russa. Le ultime notizie riferiscono lotte nelle strade in corso a Königsberg, Breslavia e Gleiwitz.

Il Maresciallo Rokossowsky sta avanzando da sud verso il Mar Baltico. La provincia della Prussia Orientale è tagliata dal resto del Reich. Già in mani russe Tilsit, Allenstein, Insterburg, Lyck, Ortelsburg.

Oppeln, capoluogo dell'Alta Slesia e importantissimo nodo stradale è stato preso dal Maresciallo Konjew. Già annunciati i primi attraversamenti dell'Oder. Già in mani russe: Trachenberg (40 km. a nord di Breslavia), Namslau, Landsberg e Kreuzburg. Presso Rawitsch i russi sono a 240 km da Berlino.

In Polonia il Maresciallo Zukow ha preso Bromberg, Kalitsch e Gnesen.

FRONTE OCCIDENTALE:

GLI INGLESI A HEINSBERG

St. Vith è occupata dagli americani. Nelle Ardenne è in corso la ritirata tedesca sotto pesanti incursioni aeree degli alleati: le più grosse perdite dopo Falaise.

FRONTE SUD

Pattuglie da ricognizione in movimento di artiglieria sulla strada Bologna-Faenza

Traduzione della parte anteriore del volantino



Posta dal Fronte

Anzitutto, poiché la vita mi ha insegnato a non prendere mai per oro-colato ciò che mi si dice e cercare sempre autorevoli conferme o smentite effettuando tutti i controlli incrociati che m'erano possibili, ho mosso e smosso mezzo mondo per accertare l'autenticità di quel volantino: mi sono stati necessari molti mesi ma ho avute solo conferme.

Poi mi sono chiesto se questo documento sarebbe stato espongibile in una collezione filatelica-tematica di tipo competitivo, mi sono rivolto perciò a un carissimo amico che su queste cose è maestro autorevole e universalmente riconosciuto come tale e ho ottenuto il suo personale pa-



rere favorevole ... seppure con l'invito a non esagerare con documenti non postalizzati,

Via libera, quindi, sotto ogni aspetto, e mentre iniziavo ad assemblare quella collezione sono stato colpito da problemi sanitari molto severi che mi hanno obbligato a una lunga inattività forzata dopo cui mi sono dedicato ad altro e quindi essa è rimasta nel proprio raccoglitore tra "le cose che potevano essere ma non furono".. Ma se potessi ricominciare non esiterei a inserire in collezione e in bella vista questo volantino bruciacchiato, per la sua indiscutibile valenza storica ma anche come documento di Posta Militare.

RETRO
Ultime notizie

**Quando arrivate
sul FRONTE ORIENTALE?**

**La via verso casa passa per
la prigionia di guerra alleata**

Traduzione della parte posteriore del volantino

AMALIA MORETTI FOGGIA - MANTOVANA

(ndr) Nell'articolo "Osservando una banconota da 100 Lire ...", pubblicato sul precedente numero della rivista, l'autore accenna alla dottoressa Amalia Moretti Foggia ed alle sue rubriche tenute, a suo tempo, sulla Domenica del Corriere con gli pseudonimi di *Dottor Amal* e *Petronilla*.

Sicuramente, tra le nostre lettrici (e lettori) ve ne saranno anche di appartenenti alla terza età, della generazione cioè che ha avuto modo di leggere, in gioventù, tali rubriche e, magari, di appassionarvisi.

Ci piace, perciò, riprodurre un ritaglio, preso da un catalogo della Salani Editore, nel quale si recensisce un libro di recente pubblicazione.

Anche questa è... cultura mantovana!

Moglie, medico, popolarissima scrittrice di cucina: la storia di una donna eccezionale che seppe interpretare tutti i ruoli della femminilità moderna

Ci sono intere generazioni di donne, le nostre madri, le nostre nonne, che sono cresciute leggendo sulle pagine della *Domenica del Corriere* i consigli medici del Dottor Amal e le ricette, di cucina e di vita, di Petronilla. Quello che pochi sanno è che dietro questi pseudonimi si nasconde Amalia Moretti Foggia, una femminista ante litteram, una donna coraggiosa che ha intrecciato la sua esistenza con le grandi figure femminili che hanno dominato il Novecento, da Anna Kuliscioff a Sibilla Aleramo, ad Ada Negri, ma anche con le centinaia di operaie, prostitute, sartine, mogli maltrattate che ha curato gratuitamente nella Poliambulanza di Porta Venezia a Milano. Questo libro è il racconto inedito della sua vita, dall'infanzia nella farmacia del padre a Mantova fino al salotto milanese della maturità dove si riunivano i più importanti nomi della cultura dell'epoca, passando attraverso il periodo universitario e i sogni romantici di una ragazza animata sempre da un principio categorico: "lo devo". Petronilla parla con voce fresca alle lettrici di oggi, come ha parlato, attraverso le sue rubriche, a quelle di ieri, rivelandosi un'incredibile, attualissima donna d'altri tempi.

Roberta Schira, scrittrice e gourmet, ha pubblicato numerosi libri, tra i quali per Salani *Cucinerapia* e per Ponte alle Grazie *L'amore goloso*, *Piazza Gourmand*, *Il libro delle trattaglie* e *La pasta fresca e ripiena*.

Alessandra De Vizzi, traduttrice e scrittrice, da oltre vent'anni collabora con settimanali e mensili per ragazzi, occupandosi soprattutto della posta dei lettori.



QUISQUILIE FILATELICHE NEL REGNO LOMBARDO-VENETO

di Fernando Marini

La distanza, in linea d'aria, tra S. Maria Maddalena e Venezia (centro) è maggiore di 75 km, sia oggi sulla carta CNA F-2B al 500.000, sia ieri quando, nel manifesto postale di Venezia del 31.5.1850 (vigilia dell'adozione del francobollo) e riportato da Alianello⁽¹⁾, S. Maria Maddalena fu collocata nell'elenco (fig. 1) delle località a distanza tra 75 e 150 km con tassa di 30 centesimi successivamente modificata in 10 soldi con la riforma monetaria del 1858.

Pontelagoscuro 20.2.60 al confine. La lettera proseguì da S. Maria Maddalena a Venezia in regime di tassa a carico del destinatario che pagò 5 soldi come indicato dalla vistosa impronta a tampone.

Perché 5 soldi e non 10 soldi come imponeva il manifesto del 1850?

A conferma della tassa di 10 soldi, sul Catalogo Vaccari⁽³⁾ appare una lettera così descritta: "Lettera da Pontelagoscuro a Venezia del 1.12.1859, affrancata fino al confine con baj 4, poi tassata per 10 soldi (cifra manoscritta) a carico del destinatario".

Ancora: le tre lettere (fig. 3, 4 e 5) dirette a Venezia provengono da Schio e da Isola della Scala e sono affrancate per un valore di 5 soldi; eseguito il controllo di congruità della tassazione sul manifesto sopraddetto ci si accorge che dette località appartengono all'elenco della distanza da 75 a 150 km per cui l'affrancatura avrebbe dovuto essere di 10 soldi. Sul fronte delle lettere non c'è traccia di alcuna sovrattassazione per carenza di affrancatura.

Quattro lettere non sono molte ma sufficienti per provocare la curiosità dello scrivente che non si sente di accusare di incuria o dolo il personale postale, ma suppone ci possa essere stata a disposizione del pubblico mittente una ufficializzazione di questa tassazione facilitata.

Infatti!

Nel privilegiato Stabilimento di Giuseppe Antonelli in Venezia, senza indicazione di data, viene stampato un nuovo (?) manifesto postale di Venezia che presenta notevoli modifiche. Detto manifesto è riportato su una pubblicazione di Vito De Lapa⁽⁴⁾ che accenna a una probabile stampa nel 1862 con un punto di domanda. Personalmente ritengo che la stampa sia avvenuta a cavallo del 1859/1860, prendendo come riferimento le due lettere romagnole sino ad ora menzionate.

dei paesi e luoghi distanti da VENEZIA da dieci a venti leghe, le cui lettere semplici sono soggette alla tassa di centesimi 30.

Agordo.	Desenzano.	Materia.	S. Pietro degli Schiavi.
Ala di Trento.	Dignano.	Mezzolombardo.	vi.
Albona.	Dulno.	Moggio.	S. Pietro Incariano.
Ampezzo.	Egna.	Moglia di Gonzaga.	S. Croce (Litorale).
Arco.	Faedis.	Montebelluna.	S. Maria Maddalena.
Arzignano.	Fianona.	Montona.	S. Ulrich.
Asiago.	Flitsch.	Mori.	Schio.
Atzwang (Unter-).	Fondo.	Niederaderf.	Sennosetsch.
Auronzo.	Fonzaso.	Occhiobello.	Sernide.
Bardolino.	Gargnano.	Ostiglia.	Sessana.
Belluno.	Gavarolo.	Palmanova.	Sillian.
Bolzano.	Gemona.	Paluzza.	Spillimbergo.
Borghetto.	Gimino.	Perarolo.	Strigno.
Borgo-Valsugana.	Goito.	Perarolo.	Suzzara.
Bozzolo.	Gonzaga.	Pergine.	Tarento.
Buje.	Gorizia.	Peschiera.	Tolmezzo.
Branzoll.	Gradisca.	Pieve di Cadore.	Toscolomo.
Calliano.	Haidenschaft.	Pinguente.	Tregnago.
Canale.	Idria.	Pirano.	Trento.
Capo d'Istria.	Illasi.	Pisino.	Trieste.
Caprino.	Imnichen.	Pola.	Tulmino.
Castelgoffredo.	Isola della Scala.	Pontebba.	Tricesimo.
Castelnuovo (Litorale).	Kalera.	Prevald.	Udine.
Castiglione delle Stiviere.	Karfreit.	Primiero.	Valdagno.
Cavalese.	Klausen.	Revere.	Verona.
Corniza.	Kollmann.	Riva.	Villafranca.
Cervignano.	Lavis.	Romans.	Villanova.
Civezzano.	Legnago.	Roverbella.	Visinada.
Cividale.	Levico.	Rovereto.	Volta.
Cles.	Lonato.	Rovigno.	Vragna.
Codroipo.	Longarone.	Salò.	Wippach.
Cologna.	Malcesine.	Salurn.	Welsperg.
Comeglians.	Malo.	S. Benedetto.	Zevio.
Cormons (Litorale).	Mantiago.	S. Bonifacio.	
Cortina.	Mantova.	S. Daniele.	
	Marcaria.	Sanguinetto.	
	Massa.	S. Michael.	

Fig. 1. Manifesto postale stampato il 31 maggio 1850.

Da anni sul catalogo Sassone⁽²⁾, nel capitolo Romagne, campeggia la lettera qui riprodotta (fig. 2). Essa è relativa al periodo di interruzione della convenzione postale tra Sardegna e Austria a causa della guerra del 1859. Il francobollo di Romagna da 8 baiocchi, frazionato a metà per creare l'equivalente valore di 20 centesimi, assolve la tassa postale da



Fig. 2. 1860 - Lettera con percorso austriaco da S. Maria Maddalena a Venezia di km 83.

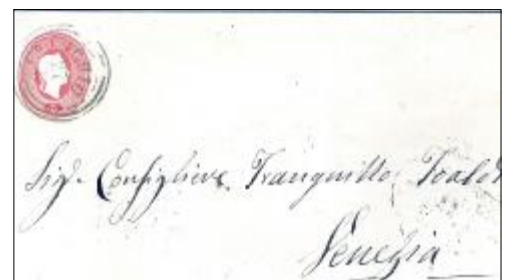


Fig. 3. 1861 - Intero postale nella prima distanza austriaca da Schio a Venezia per km 82.

L'occasione di questo nuovo manifesto potrebbe essere stata la necessità di eliminare dagli elenchi le località lombarde perdute con la guerra del 1859 e per introdurre una serie di ingiustificati spostamenti tra le località restanti.

Nell'elenco delle località a distanza fino a 75 km e tassate 5 soldi (fig. 6) attirano l'attenzione la località **Ferrara**, che non è ufficio postale del Veneto, e dieci nuovi uffici che precedentemente erano tassati per 10 soldi:

Asiago di 80 km	Codroipo di 75 km
Cologna di 75 km	Illasi di 87 km
Isola della Scala di 102 km	Malo di 76 km

S. Bonifacio di 82 km
Schio di 82 km

S.M. Maddalena di 83 km
Zevio di 95 km, che non è
ufficio postale in
periodo filatelico.



Fig. 4. 1864 - lettera nella prima distanza austriaca da Isola della Scala a Venezia per km 102.



Fig. 5. 1865 - Lettera nella prima distanza austriaca da Schio a Venezia per km 82.

E' opportuno, inoltre, un accenno all'elenco delle località tra 75 e 150 km con tassa di 10 soldi, che non è qui riprodotto perché non controllato nella sua totalità, dove compaiono **Bressanone** di 152 km e **Asolo**, inserito anche nell'elenco con tassa di 5 soldi; dove sono omessi **Moglia di Gonzaga** e **Sanguinetto** e non sono cancellate **Sabbionetta** e **Volta** perché sono diventate italiane.

Qualcuno riuscirà a spiegare perché la geografia venne contraddetta in maniera tanto provocatoria?

TARIFFA			
<i>del Porto lettere per l'interno della Monarchia Austriaca.</i>			
ELENCO			
dei paesi e luoghi appartenenti al circondario di distribuzione dell' I. R. Ufficio delle Poste in Venezia, le cui lettere sono soggette alla tassa di soldi 3 per ogni lotto da applicarsi mediante francobolli.			
Alberoni	Lido	Paveglia	S. Servolo
Burano	Malamocco	S. Elena	Torcelle
Cavallino	Mazzorbo	S. Erasmo	Tre Porti
Giudecca	Murano	S. Lazzaro	Vignole
ELENCO			
degli Uffici postali che <u>non distano più di dieci leghe da Venezia</u> , e per quali le lettere sono soggette alla <u>tassa di soldi 5 per ogni lotto da applicarsi mediante francobolli.</u>			
Adria	<u>Cologna</u>	Mira	Rovigo
Ariano	Conegliano	Mirano	Sacile
Asolo	Conselve	Monselice	Serravalle
<u>Asiago</u>	Crespano	Montebelluna	<u>S. Bonifacio</u>
Avioino	Dolo	Montebelluna	S. Donà
Badia	Este	Montebelluna	<u>S. Maria Maddalena</u>
Bacharozzo	Feltre	Motta	S. Vito
Bassano	<u>Ferrara</u>	Noale	<u>Schiav</u>
Battaglia	<u>Ilse</u>	Oderzo	Stra
Camisano	<u>Isola della Scala</u>	Palova	Tolmezzo
Composansuero	Latisana	Piazzola	Tiene
Casarsa	Lendinara	Pieve di Saico	Trévise
Castelfranco	Lonigo	Pieve di Soligo	Valdobbiadene
Cavarzere	Lureo	Polesella	Valvasone
Ceneda	<u>Male</u>	Ponte di Brenta	Vicenza
Chioggia	Marostica	Perdonino	<u>Zevio</u>
Cittadella	Mel	Portogruaro	
<u>Cadriano</u>	Mestre	Pradolone	

Fig. 6. . Manifesto postale di Venezia del 1860.

Bibliografia

- 1- *Catalogo Sassone, Antichi Stati Italiani, Regno di Vittorio Emanuele II, Regno d'Italia, 1850-1900.*
- 2- Raffaele Alianello, *Annullamenti del Lombardo-Veneto e del Levante Austriaco*, Sirotti Editore Milano.
- 3- Vito De Lapa, *Impronte dei timbri di raccomandazione degli uffici del Veneto e parte del Mantovano*, Sirotti Editore Milano.
- 4- Paolo Vaccari, *Francobolli e Storia Postale*, XIV ed. 2011-2012.

MERCATINI. A Bolzano il caratteristico Mercatino di Natale è giunto alla 20ª edizione e l'Azienda di Soggiorno e Turismo ha ritenuto opportuno ricordarlo con una particolare targhetta messa in uso sulla sua affrancatrice meccanica, continuamente utilizzata per pubblicizzare vari eventi.

Quando avremo la soddisfazione di constatare che qualche importante manifestazione mantovana sia, più spesso, adeguatamente pubblicizzata con analoghi sistemi?

Il comune di Mantova lo ha fatto in occasione del bimillenario virgiliano (1981) e per la mostra sul Mantegna (fine 2006).

noi con la lente

<p>Direttore Carlo Negri Direttore responsabile Renzo Gabriel Redattore Milvio Bencini</p> <p>Registrazione del Tribunale di Mantova n. 15/89 del 29/5/89 Editore: Circolo Filatelico Numismatico Mantovano (Ci. Fi. Nu. Ma.) Direzione, Redazione e Amministrazione: Via L. Ariosto 27 Mantova Corrispondenza: Ci.Fi.Nu.Ma. C.P. 229 Mantova Centro - 46100 MANTOVA Conto Corrente Postale N. 11090461 intestato a Ci.Fi.Nu.Ma. Partita IVA 01511420208</p>	<p style="text-align: center;"><u>Recapiti utili</u></p> <p>Presidente (Carlo Negri) tel. e fax 0376.329384 carlo_negri@libero.it</p> <p>Segretario (Milvio Bencini): tel. 0376.222112 milvio.bencini@alice.it</p> <p>Servizio novità (Mauro Solzi) tel. 0376.371824 cell. 335.442187</p> <p style="text-align: center;">Stampato in proprio Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori</p>
---	--

A cosa e a chi sono serviti questi oltre 200 annulli ?

(G.M.) Sono abituato a ragionare con la mia testa e a pagare di persona i miei errori anche se frutto di suggerimenti altrui, sicché non presto orecchio e non riferirò certe voci o illazioni che ho sentite circolare sui motivi che avrebbero suggerito a Poste Italiane SpA di assumere una propria autonoma iniziativa per celebrare la "86ª Giornata Mondiale del Risparmio". Ma resta il fatto che per questa occasione, il 28 ottobre scorso, Poste Italiane SpA ha attivati, in oltre 200 propri uffici scelti non si sa con quale criterio ma sparpagliati un po' per tutta Italia, altrettanti "Servizi Temporanei Filatelici" dotati ciascuno di uno speciale annullo celebrativo. Uguale per tutti, naturalmente. Guardate bene anche voi questo annullo: a me sembra che più scialbo, banale e privo di ogni attrattiva collezionistica di così com'è stato realizzato e usato non si sarebbe potuto fare nemmeno volendolo con tutte le forze, e sarei curioso di sapere che effetto vi ha fatto.

Non solo: a conferma dell'antico detto popolare per cui "la gatta frettolosa partori i gattini ciechi" va detto che non c'è stata alcuna informazione preventiva al pubblico e agli eventuali collezionisti interessati, i cinque annulli usati in Alto Adige-Sudtirolo sono solo in lingua italiana e quindi violano tutte le normative sul bilinguismo, ma soprattutto ... quale francobollo usare e su quale supporto appiccicarlo per poi farvi apporre l'annullo? In entrambi gli uffici postali dov'erano stati attivati questi Servizi Filatelici Temporanei in cui sono andato a curiosare non c'erano un francobollo e una cartolina dedicata a questa celebrazione e nemmeno c'erano un francobollo e una cartolina affini e quindi ...

... qualche utente postale o raccoglitore di *souvenirs* forse c'è cascato e s'è fatto consigliare dalla addetta al Servizio, mentre i pochi filatelisti capitati casualmente e che ho visti e sentiti informarsi se ne sono andati chi ridendo e chi bofonchiando commenti che la decenza mi impone di non riferire ... mentre qualcuno s'è divertito a creare qualche mostruosità. Tipo questa che riproduco in fondo a questa nota, con un invito al risparmio ... *griffato* Bulgari.

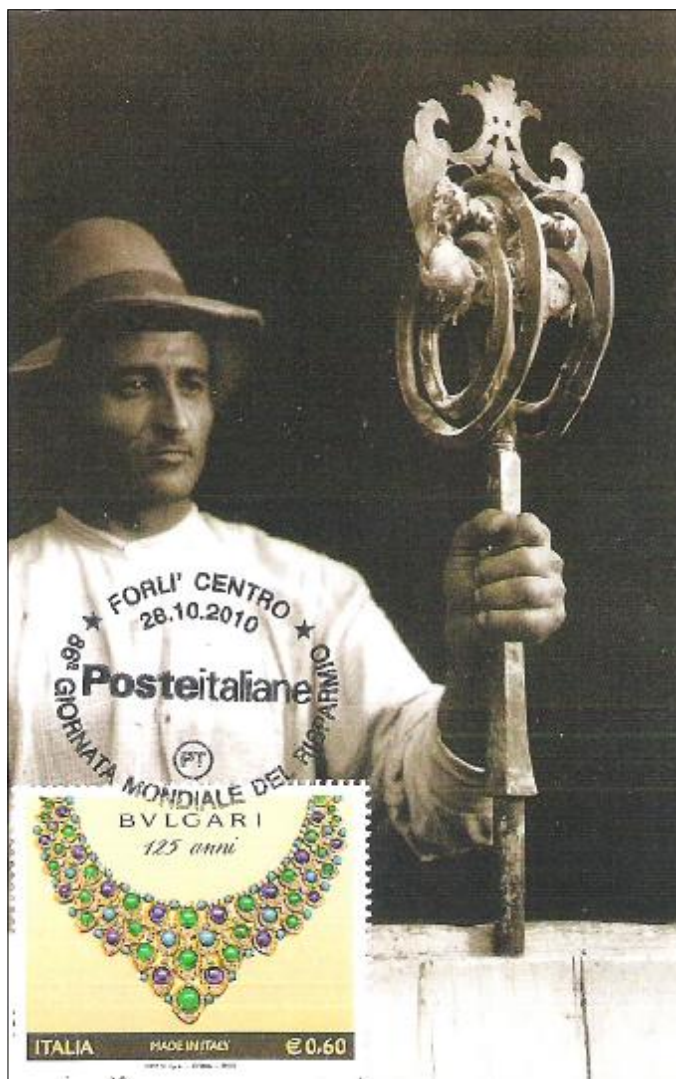
Se m'è consentita, vorrei fare una osservazione di merito sulla "86ª Giornata Mondiale del Risparmio" che a me, dopo 85 analoghe Giornate annuali precedenti, sembra oggi già troppo vecchia e superata: intanto è molto difficile oggi risparmiare, soprattutto per chi stenta a far quadrare i conti di casa e in un periodo di crisi che vede aumentare il numero dei poveri, dei disoccupati, dei precari, eccetera.

Quindi, più che un implicito invito ad un risparmio diventato impossibile credo sarebbe invece necessario e urgente un invito a gestire le spese e i consumi, poichè sono troppi a confondere il voluttuario con l'indispensabile e il sembrare più importante dell'essere.

Il che - sia chiaro - non vuol dire affatto ignorare che viviamo in una società dei consumi e non nell'800 ma significa guardare la pubblicità e il progresso tecnologico con occhi diversi, e dobbiamo insegnarlo anche ai bambini che già dall'asilo sono indifesi, non sanno controllare gli impulsi all'acquisto ma sanno già riconoscere marche e prodotti e li pretendono e li ottengono senza difficoltà. Se m'è permesso un ricordo personale, ricordo che ero bambino e stavo seduto sulle ginocchia di mio padre mentre discuteva con mia madre come gestire il bilancio familiare così da farmi capire il valore del danaro.

Tornando all'annullo, non so se Poste Italiane SpA abbia recuperate almeno le spese sostenute per questa iniziativa, ma sono e resto convinto che il messaggio insito nell'annullo non sia entrato in alcuna collezione filatelica, non abbia convinto nessuno e si sia dissolto nell'aria grigia di questo autunno a dir poco anomalo.

E sono e resto convinto che avrebbe almeno ottenuta un pò di gratitudine se invece di questa "cosa" che non voglio aggettivare avesse fatte e facesse sostituire quelle stramaledette deturpanti onde di mare che tutt'ora vengono impresse dalle macchine bollatrici in uso nel CMP con targhette recanti messaggi di utilità e interesse generalizzati. Tipo: "Spendiamo sempre giustamente i nostri soldi?", per esempio.



Nella foto: il giovane in abbigliamento contadino romagnolo degli anni '30 mostra la caratteristica caveja in ferro battuto che, applicata sul carro agricolo trainato dai buoi, col dolce tintinnio delle anelle che li adornavano, avvertiva da lontano le donne di casa che gli uomini stavano tornando dal lavoro nei campi ed era l'ormai l'ora del desinare ...

Non si sa se e sino a che punto fosse possibile risparmiare allora a un giovane contadino romagnolo, ma sicuramente non quanto bastava per adornarsi con un vistoso e massiccio collier d'oro e pietre preziose creato da Bulgari ...